



Coord. Nazionale
Penitenziari



COMUNICATO STAMPA 29 giugno 2010

UIL Penitenziari : Il 9 luglio astensione dal vitto

“ Condividiamo le ragioni che hanno portato la UIL Pubblica Amministrazione a proclamare lo sciopero generale dei pubblici dipendenti per martedì 9 luglio. Non potendo, per legge, scioperare abbiamo deciso di aderire alla protesta (ed idealmente allo sciopero) con gli strumenti di cui possiamo disporre per rendere noto il nostro disagio e la nostra irritazione verso una manovra iniqua, ingiusta e penalizzante anche, forse soprattutto, per gli operatori della Sicurezza e della Difesa. In tale data, quindi, i poliziotti penitenziari si asterranno dal consumare il vitto presso le Mense Ordinarie di Servizio ”

Così Eugenio SARNO, Segretario Generale della UIL PA Penitenziari comunica l'unanime decisione dell'Ufficio di Segreteria di aderire idealmente allo sciopero generale del Pubblico Impiego proclamato dalla UIL PA per il prossimo 9 luglio

“ Resto ancora convinto che il silenzio che ha caratterizzato il Governo dopo la grande manifestazione dei 40mila poliziotti a Roma, lo scorso ottobre, sia la prova provata di un disinteresse reale che fa a pugni con l'effluvio verbale di solenni impegni mai concretizzati. A parte le tante parole, di certo c'è che il Comparto Sicurezza e Difesa è l'unico comparto del Pubblico Impiego a cui non è stato ancora rinnovato il contratto economico relativo al biennio 2008-2009. Evidentemente nel Governo Berlusconi prevale la linea brunettiana dei poliziotti panzoni da penalizzare e punire. “

La protesta del 9 luglio, sottolineano dalla UIL PA Penitenziari, non è solo un segnale contro la manovra economica ma vuol essere anche il richiamo al malessere che attraversa la polizia penitenziaria per le condizioni in cui è costretta a lavorare

“Le ragioni della nostra protesta non si limitano alla sola manovra economica. Il 9 luglio protesteremo anche contro le gravi deficienze operative che costringono la polizia penitenziaria ad operare perennemente in situazione emergenziale. Ci giungono notizie di un piano carceri in fase d'avvio, ma non una sillaba viene proferita sulle assunzioni in polizia penitenziaria. Ci chiediamo – sottolinea polemicamente SARNO – come si può pensare di aprire nuove strutture se già ora i poliziotti penitenziari per garantire i servizi negli istituti attivi debbono rinunciare alle ferie e sottoporsi a turni massacranti, che in alcuni casi arrivano anche a dodici ore di fila. E' risaputa e certificata la vacanza di circa 5mila unità rispetto agli organici determinati per legge. Questa situazione è ben nota al Ministro Alfano e al Capo del DAP Ionta, a cui abbiamo anche offerto soluzioni per un parziale recupero di unità. Forse non sono ancora pronti a scardinare un sistema di privilegi e raccomandazioni a cui non è, certamente, estranea nemmeno la componente sindacale. Non si possono sguarnire le frontiere e le prime linee per ingolfare i palazzi del potere con agenti i cui compiti non sono noti e definiti. Probabilmente nemmeno istituzionali. Su questo punto non rinunceremo a pungolare Alfano e Ionta. Se davvero, come affermano, intendono cambiare debbono agire. Non intervenire nemmeno sulle soluzioni a costo zero appalesa una ingiustificata staticità ed amplia gli effetti dell'evidente inefficienza “

Donato SABIA- Segretario Provinciale della UIL Penitenziari di Potenza dichiara che sta lavorando affinché, anche la Basilicata partecipi attivamente allo sciopero generale di Martedì **9 luglio**.

“questo per dire NO alla ingiusta manovra economica del Governo Berlusconi, soprattutto ai tagli indiscriminati delle risorse economiche destinate al Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria che graverà ulteriormente sulla Polizia Penitenziaria, che già vive e lavora in condizione pietose, dove sistematicamente il personale vede precluso i diritti elementari. Prima si parlava che il sistema penitenziario si trovava sull’orlo del baratro! Invece secondo me, siamo già precipitati con la presenza detentiva di 68000 – record!! La Lucania sul fronte popolazione carceraria, nonostante affollata, resiste a quelle criticità consolidate a livello nazionale, ma la carenza di poliziotti penitenziari, che continua ad andare in pensione senza tour-over (es. nell’Istituto Potentino sono già 10 pensionamenti dall’inizio dell’anno), grava tantissimo sulla gestione ordinaria con notevoli difficoltà nell’assicurare i diritti al personale e la proietta nel complesso, alle difficoltà generalizzate del mondo carcerario di oggi”.

L’addetto stampa